GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 3 GENNAIO — NUM. 2

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di ass ciazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE.

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 9 dello statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1878.

VITTORIO EMANUELE.

F. CRISPI.

Il Num. 4210 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612;

Visto l'articolo 13 dell'altro legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Viste le dichiarazioni degli abitanti maschi e maggiori di età della parrocchia di S. Giorgio, riguardo all'aggregazione del territorio della medesima al comune di Porto S. Giorgio;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Fermo in data 22 novembre 1875, 12 dicembre 1876, 14 aprile e 10 ottobre 1877, del Consiglio comunale di Porto San Giorgio in data 31 ottobre 1875 e 13 gennaio 1877, e del Consiglio comunale di Torre di Palme in data 30 settembre 1877;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno in data 25 gennaio 1876 e 29 agosto 1877;

Sul conforme parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° marzo 1878, la parrocchia di San Giorgio è distaccata dal comune di Fermo ed aggregata a quello di Porto S. Giorgio.

Art. 2. A partire pure dal 1° di detto mese di marzo il comune di Torre di Palme è soppresso ed unito a quello di Fermo.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Fermo e Porto S. Giorgio, alla quale si procederà entro il mese di febbraio p. v., in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, le attuali rappresentanze dei tre comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero MDCCLXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto, adottate nell'adunanza generale del 15 aprile 1877 da-

gli azionisti della Società per le Operazioni di Credito Popolare, di Risparmio ed altre, stabilita in Bisceglie, provincia di Bari, col nome di *Banca Cooperativa degli Operai in Bisceglie*, colla durata di 10 anni decorrendi dal 19 dicembre 1875 e col capitale nominale di lire 25,000, diviso in numero 1000 azioni da lire 25 ciascuna;

Visto il Regio decreto 19 dicembre 1875, n° MCLXXVII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato:

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni dello statuto della *Banca Cooperativa degli Operai in Bisceglie*, quali furono adottate nella citata adunanza generale del 15 aprile 1877, il cui verbale è depositato nell'atto pubblico del 27 ottobre 1877, rogato in Bisceglie dal notaio Gasparo De Gennaro al numero 71 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDCCLXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per modificare gli articoli 17 e 30 dello statuto, adottate nelle adunanze generali del dì 23 ottobre 1876 e del dì 16 agosto 1877 dagli azionisti della Società di credito e di assicurazione, anonima per azioni al portatore, sedente in Genova col nome di *Cassa Marittima*;

Visto il Regio decreto 10 marzo 1872, n. CCXXXII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro primo del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni degli articoli 17 e 30 dello statuto della *Cassa Marittima*, adottate nelle due predette adunanze del 23 ottobre 1876 e del 16 agosto 1877, i cui verbali si trovano rispettivamente inseriti negli atti pubblici di deposito del 16 febbraio e del 6 ottobre 1877, rogati in Genova dal notaro Antonio Mantero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

I due decreti Regi in data 26 dicembre p. p. coi quali fu istituito il Ministero del Tesoro e soppresso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, pubblicati nella Gazzetta del giorno 29 stesso mese, sono stati inseriti nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia ai numeri 4219 e 4220 (Serie 2ª).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 19 *ottobre*, 3, 10, 18, 22 *e* 25 *novembre* 1877, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Corleo comm. Simone, professore ordinario di filosofia nella Regia Università di Palermo, nominato invece professore ordinario di filosofia morale ivi;

Simonini Angelo, distributore di 4° grado della 1ª classe nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » in Roma, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio e nominato vicesegretario per la scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna;

Garrone Luigi, professore titolare di matematica nel liceo ginnasiale di Catanzaro, trasferito allo stesso ufficio nel Liceo di Vercelli;

Canal cav. nobile abate Pietro, già professore ordinario di letteratura latina nella Regia Università di Padova, conferito il titolo di professore emerito della stessa Università;

Lanusol avv. Vincenzo, nominato ispettore degli scavi e monumenti annessi in Albenga;

Tamburelli cav. Gelasio, id. id. id. id. id. in Bobbio;

Pernice Vincenzo, id. id. id. id. id. in Cefalù;

Casaretto dott. cav. Giovanni, id. id. id. id. id. in Chiavari;

Patella sac. Domenico, id. id. id. id. id. in Corleone;

Lucifero cav. Antonio, id. id. id. id. id. in Cotrone;

Biffi cav. ing. Luigi, id. id. id. id. id. in Faenza;

Arcieri avv. cav. Antonio, id. id. id. id. id. in Lagonegro;

Manzoni conte Luigi, id. id. id. id. id. in Lugo;

Ridola dott. Domenico, id. id. id. id. id. in Matera;

Araneo can° Gio. Battista, id. id. id. id. id. in Melfi;

Ceretti sac. Felice, id. id. id. id. id. in Mirandola;

Minoglio avv. Giovanni, id. id. id. id. id. in Moncalvo;

Marzano Gio. Battista, id. id. id. id. id. in Monteleone;

Pollini cav. Enrico, id. id. id. id. id. in Mortara;

Pala cav. can. Ciriaco, id. id. id. id. id. in Nuoro;

Tola avv. Salvatore, id. id. id. id. id. in Ozieri;

Petrini cav. Lodovico, id. id. id. id. id. in Rieti;

Queirolo cav. D. Cesare, id. id. id. id. id. in Savona;

De Vincentis rev. Ludovico Domenico, id. id. id. id. id. in Taranto;

Loffredo cav. Gaetano, id. id. id. id id. in Tempio Pausania;

Cornaro cav. ing. Paolo, id. id. id. id id. in Voghera;

Bergamini Rodolfo, direttore di segreteria di 3ª classe nelle segreterie universitarie, nominato di 2ª classe, e comandato a prestar servizio nella R. Università di Roma;

Fontana cav. avv. Giuseppe, segretario capo presso la R. Università di Bologna, nominato segretario di 1ª classe nelle segreterie universitarie;

Rossetti avv. Giacomo, reggente segretario di 2ª classe nelle segreterie universitarie, nominato segretario di 2ª classe id. id.;

Salvai Angelo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero, nominato, in seguito a sua domanda, vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie universitarie e destinato a prestar servizio nella Regia Università di Torino;

Razzaboni cav. Cesare, professore ordinario d'idraulica pratica nella Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna, nominato altresì direttore della scuola stessa;

Cremona comm. Luigi, professore ordinario di statica grafica nella Regia scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, nominato professore ordinario di matematiche superiori nella Regia Università di Roma;

Sorre Michele, prof. di lettere italiane nella scuola normale di Vercelli, promosso alla 1ª classe;

Barbieri Giuseppe, ispettore scolastico in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio e destinato all'ispettorato scolastico del circondario di Campagna;

Bellarosa Davide, ispettore scolastico di Casoria, promosso alla 1ª classe;

Gazzoni Angelo, id. id. di Corleone, id. alla 3ª id.;

Greco Francesco, prof. titolare della 3ª classe nel R. ginnasio di Potenza, è, sulla sua domanda per comprovata malattia, collocato in aspettativa;

De Felice Luigi, id. id. di fisica e chimica nel liceo di Monteleone, id. id. per motivi di famiglia, id. id.;

Faina conte Eugenio, nominato ispettore degli scavi e monumenti in Orvieto, in sostituzione del signor conte Giovanni Cozza, le attribuzioni del quale sono state ristrette al solo comune di Porano;

Marangoni Giovanni, assistente di 2ª classe nella R. biblioteca di Milano, è restituito all'antico suo posto di assistente di 3ª classe nella biblioteca universitaria di Pavia;

Barzellotti Giacomo, prof. titol. di filosofia nel liceo di Firenze, è collocato, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, in aspettativa;

Raineri prof. cav. Bernardo, nominato rettore del convitto nazionale di Novara;

Magni cav. Francesco, senatore del Regno, prof. ordinario di oftalmojatria e clinica oculistica nella R. Università di Bologna, nominato rettore dell'Università medesima;

Loj comm. Gaetano, prof. ordinario di diritto romano id. id. di Cagliari, confermato nell'ufficio di rettore id. id.;

Marchese comm. Salvatore, senatore del Regno, prof. ordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Catania, confermato nell'ufficio di rettore dell'Università medesima;

Cabella comm. Cesare, id. id. id. id. di Codice civile id. di Genova, id. id. id. id.;

Palestini avv. Giambattista, prof. ordinario di diritto romano id. di Macerata, id. id. id. id.;

Messina cav. Gaetano, id. id. di diritto canonico id. di Messina, id. id. id. id.;

Vaccà comm. Luigi, id. id. di materia medica e terapeutica id. di Modena, id. di rettore id. id.;

Tolomei comm. Giampaolo, Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, prof. ordinario di diritto e procedura penale id. di Padova, id. rettore id. id.;

Garajo cav. Antonino, prof. ordinario di istituzioni di diritto romano id. id. di Palermo, id. id. id. id.;

Cugini cav. Carlo, id. id. di patologia speciale chirurgica id. di Parma, id. vicerettore id. id.;

Corradi comm. Alfonso, id. di materia medica e tossicologia id. di Pavia, id. rettore id. id.;

Meneghini comm. Giuseppe, id. id. di geologia e geografia fisica id. id. di Pisa, id. id. id. id.;

Valeri cav. Gaetano, id. id. d'igiene id. id. di Roma, id. id. id. id.;

Pisano cav. Giammaria, id. id. di diritto e procedura penale id. id. di Sassari, id. id. id. id.;

Burresi comm. Pietro, id di patologia speciale e clinica medica id. id. di Siena, id. id. id. id.;

Lessona cav. Michele, id. id. di zoologia id. id. di Torino, nominato direttore dell'Università medesima.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste od altre opere periodiche, che il Ministero dell'Interno non s'intende obbligato a pagare alcuna associazione se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di malintesi, essendovi Direzioni che, mandando spontaneamente i loro periodici, credono in tal guisa di poterne ripetere il prezzo d'associazione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di letteratura italiana, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di gennaio 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 5 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di vicedirettrice, vacante nel Reale Collegio delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di L. 1500 oltre il vitto e l'alloggio.

Il concorso rimane aperto fino al 15 del prossimo gennaio.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo, al Consiglio d'amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, nº 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegandovi:

1º L'attestato di nascita e di nazionalità italiana;

2º L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;

3º Tutti quegli altri titoli i quali valgano a far meglio conoscere la coltura delle aspiranti, la loro pratica nell'educare, e quelle attitudini speciali che sono richieste dalla natura del posto.

Milano, 15 dicembre 1877.

Il R. Provveditore Presidente
SALVONI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Elenco *dei premiati ai concorsi d'incoraggiamento in sostituzione delle abolite pensioni artistiche aggiudicati dalla Commissione centrale nel dì 15 dicembre* 1877.

	COGNOME E NOME dei concorrenti	SEDE di concorso cui appartengono i premiati	LAVORI da eseguirsi dai premiati pel conseguimento del valore del premio
Pittura.			
PRIMO GRADO.			
1° premio di lire 2000	Eruli Erulo	Roma	Copia del ritratto di Papa Pamphili, di Velasquez.
2° » » 1000	Migliaro Vincenzo	Napoli	Id. di Paolo III Farnese, di Tiziano.
Menzione onorevole	Tallone Cesare	Milano	
» »	Bonatto Minello	Torino	
» »	Rossi Enrico	Napoli	
» »	Calosci Arturo	Firenze	
SECONDO GRADO.			
1° premio, lire 4000	Esposito Gaetano	Napoli	Soggetto di storia italiana del 1400 o di storia antica.
2° » » 3000	Colombi Francesco	Milano	Guelfi e Ghibellini.
Diploma d'onore	Corelli Augusto	Roma	
» »	Bazzaro Leonardo	Milano	
Menzione onorevole	Calderini Marco	Torino	
» »	Bedeschi Mario	Firenze	
Scultura.			
PRIMO GRADO.			
1° premio, lire 2000	Trovatino Salvatore	Napoli	Incaricato l'Istituto di Napoli della scelta del soggetto.
2° » » 1000	Croce Leonardo	Roma	La copia del Fauno ubriaco.
Menzione onorevole	Laurenti Adolfo	Roma	
» »	Galducci Adolfo	Firenze	
» »	Milanese Rocco	Napoli	
» »	Trentanove Gaetano	Firenze	
SECONDO GRADO.			
1° premio, lire 4000	Maccagnani Eugenio	Roma	La lotta del Reziario col Mirmillone.
2° » » 3000 { lire 1500	Chiaffarino Carlo	Roma	Hominem Quero.
2° » » 3000 { » »	Borghi Antonio	Milano	Lorenzo Bernini.
Menzione onorevole	Zanetti Augusto	Venezia	
» »	Gibellini Giuseppe	Roma	
» »	Pollina Eumene	Carrara	
» »	Centenaro Gaetano	Firenze	
Architettura.			
PRIMO GRADO.			
1° premio, lire 2000	Landi Guido	Roma	Rilievo e restauro del tempio di Antonino e Faustina.
2° » » 1000	Salvetti Antonio	Firenze	La Cappella del Cardinale di Portogallo.
Menzione onorevole	Spighi Cesare	Firenze	
SECONDO GRADO.			
1° premio, lire 4000	Soli Pio	Milano	Progetto di palazzo per la sede dei due Parlamenti da costruirsi in Roma.
2° » » 3000	Barbieri Luca	Napoli	Progetto per un palazzo municipale adatto alla città di Napoli.
Menzione onorevole	Boffi Luigi	Milano	
» »	Canestrelli Antonio	Firenze	

NOTA *numerica dei concorrenti ai premi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado delle diverse sedi del Regno.*

	PITTURA		SCULTURA		ARCHITETTURA		Totale generale
	1° Grado	2° Grado	1° Grado	2° Grado	1° Grado	2° Grado	
Firenze	6	6	3	3	3	1	22
Torino	8	2	2	4	»	3	14
Modena	5	»	1	»	»	1	7
Parma	»	»	1	»	»	1	2
Bologna	»	»	2	»	»	»	2
Venezia	3	2	1	1	»	»	7
Milano	2	2	5	1	1	2	13
Carrara	»	»	2	4	»	»	6
Napoli	4	3	4	2	»	2	15
Roma	1	1	3	3	1	»	9
	24	16	24	18	5	10	97

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di istitutrice, maestra interna di lingua tedesca, vacante nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 600, oltre il vitto e l'alloggio, e l'aumento del quinto dello stipendio stesso ogni decennio.

Il concorso è per titoli e per esame, e sta aperto fino al 15 del prossimo gennaio.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda al Consiglio d'Amministraaione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegandovi:

1° L'attestato di nascita;

2° La patente di maestra elementare di grado superiore;

3° L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;

4° Tutti quegli altri titoli i quali valgano a far meglio conoscere la richiesta particolare perizia delle aspiranti, e la loro pratica nell'educare.

Si avverte che nell'esame dovranno dar prova di saper conversare in lingua tedesca.

Pochi giorni dopo chiuso il concorso, le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di tale esame dinanzi ad una Commissione, a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui l'esame avrà principio.

Milano, 15 dicembre 1877.

Il R. Provveditore Presidente
SALVONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia interna e clinica medica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia interna e clinica medica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 15 marzo 1878, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del Regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 17 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 623887 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Monticone *Ferdinando* di Bartolomeo, domiciliato a Ferrere (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Monticone *Ferdinanda* di Bartolomeo, nubile, domiciliata a Ferrere (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 21 dicembre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 1° della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso alla cattedra di fisica e chimica nel liceo di Padova, collo stipendio di lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Padova la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 novembre 1877.

Il Provveditore Capo
G. Barberis.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto il R. decreto in data 12 agosto 1877, n. 199, col quale si dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa di Roma, nonchè di strade, magazzini e di altri fabbricati ad esse attinenti;

Visti i decreti coi quali il Ministero della Guerra a termini dell'articolo 74 della legge 20 giugno 1865, n. 2359, nella espropriazione per causa di pubblica utilità designava i fondi da espropriarsi per tali fortificazioni;

Visto il decreto, in data del 10 novembre 1877, n. 6, col quale il comandante la divisione militare di Roma, valendosi delle facoltà accordategli dall'articolo 76 della citata legge, ordinava la immediata occupazione del podere denominato il Crocifisso, di proprietà della baronessa Sofia Koebel Romako;

Visto il precedente decreto Prefettizio, in data del 17 novembre 1877, n. 38150, col quale per il seguito amichevole componimento fra le parti interessate si ordinava il deposito nella Cassa depositi e prestiti dello Stato della pattuita indennità, nella somma totale di lire 24,000;

Vista la dichiarazione provvisoria, in data del 19 novembre ultimo scorso, n. 1533, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma e comprovante l'eseguito deposito della somma suindicata da parte del Ministero della Guerra a favore della nominata baronessa Koebel Romako;

Ritenuto che, stante il carattere di continuità e permanenza delle fortificazioni di Roma è mestieri rendere definitiva la espropriazione del fondo di cui si tratta già occupato dall'autorità militare in forza del decreto più sopra accennato;

Visti gli articoli 73, 75 e 76 della citata legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È pronunziata la definitiva espropriazione a favore del Ministero della Guerra del podere denominato il Crocifisso, situato nel suburbio di Roma, contrada Sant'Onofrio, confinante a levante colla macchia cedua della tenuta Madama, a mezzo giorno colla proprietà Barberini detta l'Eremitorio, a ponente colla via Trionfale, a mezzanotte colla villa Stuart, distinto in mappa coi numeri 108, 108 sub. 1, 108 sub. 2, 109, 462, di proprietà della signora baronessa Sofia Koebel Romako, a favore della quale è stata depositata dal Ministero della Guerra la indennità convenuta nella somma di lire 24,000, come risulta dalla dichiarazione provvisoria rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma in data del 19 dicembre 1877, n. 1533.

Il presente decreto sarà per cura dell'espropriante, a senso e per gli effetti dell'articoli 51, 53 e 54 della citata legge sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità, notificato all'espropriata, registrato all'ufficio del Registro, entro il termine di giorni 15, volturato all'ufficio del catasto e trascritto all'ufficio delle ipoteche, ed entro il termine di giorni cinque dalla sua data inscritto per estratto nella Gazzetta destinata per la pubblicazione degli avvisi giudiziari della provincia.

Roma, 30 dicembre 1877.

Pel Prefetto: Tessara.

PROGRAMMA
per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1878

Art. 1°. È aperto per l'anno 1878 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2°. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1877, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3°. I premi saranno conferiti non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4°. La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premi dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1878.

Art. 5°. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6°. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle sue mani il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 11 dicembre 1877.

Per il Presidente Zanobi Bicchierai. — *Il Segretario* Guglielmo Enrico Saltini.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'articolo 4° non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'articolo 6°, che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente viennese del *Temps* afferma, per averlo saputo da buona fonte, che il passo fatto dall'Inghilterra presso la Russia si limita ad una lettera indirizzata da lord Derby a lord Loftus, ambasciatore inglese a Pietroburgo, e nella quale, senza offrire il suo intervento od interrogare la Russia relativamente alle condizioni della pace, il ministro inglese invita il suo agente a domandare alla Russia, a nome del governo turco, se è disposta ad entrare in trattative allo scopo di conchiudere la pace.

Lo stesso corrispondente aggiunge che in seguito alle sollecitazioni del conte Andrassy ed ai rapporti sull'esercito in-

viati a Costantinopoli da Mahmud Damat pascià, il governo della Porta rinunzia a sostenere il rispetto dell'integrità del suo territorio come una condizione *sine qua non* di ogni trattativa, e che in conseguenza vi ha argomento a sperare che le pratiche dell'Inghilterra presso la Russia possano avere un lieto successo.

Per quel che riguarda il significato della mediazione inglese le informazioni del *Fremdenblatt* e della *Politische Correspondenz* di Vienna concordano quasi assolutamente con quelle del *Temps*. Al *Times* poi si scrive da Parigi che la stampa ha evidentemente esagerata la portata della richiesta fatta dalla Turchia all'Inghilterra e particolarmente poi del passo fatto da questa per corrispondervi. " Fortunatamente, scrive il corrispondente del *Times*, si sa adesso che lungi dal trattarsi di una vera mediazione, l'Inghilterra non ha fatto altro che accettare la missione di scandagliare la Russia onde conoscere se questa accoglierebbe le proposte pacifiche che le farebbe la Turchia. „

" È possibile, prosegue il corrispondente, che al rappresentante inglese, incaricato di farle questa comunicazione, venga, nell'interesse dell'umanità, raccomandato di fare il possibile per indurre la Russia ad accogliere favorevolmente le proposte che la Porta sembra disposta a fare, ma è certo che se, dopo avere esposto i termini della sua missione, il rappresentante inglese non ottenesse una risposta favorevole dalla Russia, egli si limiterebbe a presentare la risposta dello Czar al gabinetto di Londra, il quale, a sua volta, la rimetterebbe alla Porta.

" Non v'è nulla adunque in questo atto di compiacenza che possa compromettere la responsabilità, l'amor proprio e gl'interessi inglesi, e la risposta della Russia non può, in verun modo, trascinare l'Inghilterra nella lotta. Comunque però riesca la risposta della Russia si otterrà almeno questo vantaggio, che se rifiuta non potrà limitarsi ad una semplice negativa, ma dovrà dire, almeno per cortesia, quali sono le ragioni del suo rifiuto. L'Inghilterra poi nel render conto alla Turchia dell'esito della sua missione dovrà spiegare come essa sia fallita, e così, se anche il primo sforzo non riescirà a nessuna conclusione, sarà sempre un passo fatto nella via dei negoziati, i quali poi dovranno condurre alla pace. Ad ogni modo per ora l'Inghilterra non è compromessa. „

Lo stesso corrispondente del *Times* dice che le prime notizie giunte a Parigi sull'accettazione della mediazione da parte dell'Inghilterra, vi avevano prodotto una penosa impressione, perchè esiste ivi il timore che se, per un seguito di circostanze, l'Inghilterra dovesse trovarsi travolta nella contesa che ferve in Oriente, la Francia rimarrebbe completamente isolata in Europa. Sapendovisi ora che l'Inghilterra non si compromette punto colla parte di mediatrice da essa assunta, lo spirito pubblico si è completamente calmato.

Un telegramma che il generale Klapka ha rinviato da Costantinopoli al *Naplo* di Pest, dice che la risposta del ministro degli esteri d'Austria-Ungheria alla nota con cui la Porta invocava la mediazione delle potenze è concepita in tuono molto amichevole e benevolo ed ha fatto la miglior impressione nei circoli turchi. Il conte Andrassy dichiara bensì nella risposta che la comunicazione della Sublime Porta non offre alcuna base sufficiente per una mediazione, ma che però il governo austro-ungarico, appena questa base sia trovata, nella sua qualità di potenza garante e limitrofa, farà valere tutta la sua influenza per le trattative. " Si arguisce da questa risposta, aggiunge il telegramma, che il governo austro-ungarico, partendo dal punto di vista del trattato di Parigi, si servirà della sua influenza in favore dei diritti garantiti e degli interessi della Turchia, e che, in unione all'Inghilterra, si opporrà energicamente alle soverchie pretese che la Russia potesse mettere innanzi. „

Il *Journal Officiel* ci è giunto colla nota segnalataci dal telegrafo e relativa all'incidente di Limoges.

L'impressione generale, a detta del *Journal des Débats*, è che il ministero del 29 novembre aveva prese delle disposizioni eccessive e poco giustificate, benchè esse fossero nel suo diritto. Ne conseguì che le disposizioni politiche di alcuni ufficiali si sono rivelate in modo spiacevole.

" Un generale, il generale Bressolles, ha compreso gli ordini che gli erano stati dati in un senso esageratissimo, ed ha mostrato una premura soverchia di comunicarli agli ufficiali sotto i suoi ordini. Un maggiore ha commesso un atto di indisciplina di cui bisogna riconoscere la gravità. La disciplina militare, continuano i *Débats*, è cosa delicata, e non si saprebbe vegliare abbastanza per tutelarla. Giustizia fu fatta. Il generale e il maggiore furono puniti. „

Ecco ora il testo della nota pubblicata dal *Journal Officiel* ed alla quale si riferiscono i commenti che precedono:

" Avendo diversi giornali pubblicato versioni erronee sugli avvenimenti che produssero l'episodio di Limoges, l'autorità militare crede di dover ristabilire i fatti.

In tutte le grandi città, ed a Parigi in particolare, si prendono in ogni tempo delle misure perchè l'esercito sia sempre in grado di far rispettare l'ordine pubblico A quest'uopo, delle istruzioni ufficiali fanno conoscere ad ogni corpo di truppe la parte da compiere, il luogo da occupare e le disposizioni da prendere in caso di disordini.

Queste misure preventive sono parse insufficienti dal momento che, in seguito alla partenza della classe 1872, faciente parte delle truppe di guarnigione a Parigi, l'effettivo di questa guarnigione si trovò notevolmente diminuito. Perciò il ministro della guerra fece stabilire, in data del 14 novembre, un progetto allo scopo di chiamare a Parigi al bisogno, in caso di disordini, un certo numero di reggimenti destinati ad assicurare la tranquillità pubblica. Le istruzioni date in quell'occasione ai comandanti di corpo d'esercito indicavano le disposizioni da prendere in vista dell'invio di codesti reggimenti, ma nello stesso tempo insistevano sul punto che le truppe non sarebbero chiamate se non nel caso che " l'ordine pubblico e le leggi che l'esercito è tenuto a far rispettare fossero minacciati. „ Per evitare ogni interpretazione uggiosa e non inquietare l'opinione pubblica, il più assoluto segreto veniva raccomandato ai comandanti di corpo d'esercito, e le istruzioni furono portate loro da ufficiali.

L'8 dicembre, sulle osservazioni fatte da alcuni comandanti di corpo d'esercito il cui territorio si trovava troppo sguernito, delle modificazioni furono introdotte nel progetto stabilito precedentemente.

Quelle modificazioni, che non mutavano punto le istruzioni

già date, concernevano soltanto la designazione dei corpi di truppa chiamati eventualmente a marciare. È così che uno dei reggimenti di fanteria di Limoges fu compreso nella nuova designazione. Perciò, il generale comandante del 12° corpo d'esercito dovette modificare l'ordine officiale che regolava le disposizioni da prendere a Limoges in caso di disordini. In quell'occasione, un uffiziale generale, interpretando male le istruzioni dategli e relative unicamente a misure di previdenza, ebbe il torto di trasformarle in misure di esecuzione, cui nulla giustificava. Davanti agli ordini formali dati da questo ufficiale generale, il colonnello del 14° di linea riunì immediatamente i suoi ufficiali per comunicar loro le istruzioni ricevute e fu in quella riunione che, in presenza di tutto il corpo degli ufficiali, si produsse un atto di indisciplina dei più gravi.

Il Ministro della Guerra, risapendo questi fatti alla sua entrata in funzioni, si affrettò ad aprire un'inchiesta, in seguito alla quale mise in disponibilità l'ufficiale generale di cui si parla, e provocò la messa in non attività per ritiro d'impiego l'ufficiale superiore che s'era reso colpevole dell'atto di indisciplina. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 2. — Il *Golos* fa osservare la violenza di linguaggio dei giornali ministeriali inglesi contro la Russia.

Un telegramma da Vienna ai giornali, dice che la Porta sembrerebbe disposta a non insistere sul mantenimento dell'integrità dell'impero, e proporrebbe un armistizio alla Serbia e al Montenegro.

Credesi che la presa di Erzerum sia imminente.

Costantinopoli, 2. — Confermasi che i serbi si sono impadroniti di Kadikoi, Pirot, Konschoulou, Orkoub e Lescovatz.

La cavalleria russa, che occupava il villaggio di Soukzerin, alla distanza di un'ora da Erzerum, ne fu scacciata dalla cavalleria turca.

Ignorasi ancora ufficialmente il risultato dei passi dell'Inghilterra presso la Russia. La Porta aggiornò ogni decisione riguardo all'armistizio o alla pace.

Londra, 2. — Don Carlos è arrivato.

Londra, 2. — Il *Globe* ha da Costantinopoli:

« Dicesi che la Porta ha deciso di inviare Ruchdi pascià al quartiere generale russo per trattare dell'armistizio. »

Bordeaux, 2. — Il generale Rochebouet, ricevendo il sindaco, disse che le voci riguardanti l'incidente di Limoges non sono serie, che gli ordini dati erano una ripetizione di quelli già dati dai suoi precedessori in caso di tumulti, ed erano puramente difensivi. Il generale dichiarò che non si lascierà mai trascinare su questa via, e soggiunse: « Io non ho pensato di fare un colpo di Stato nè pei bonapartisti, sui quali voi sapete già ciò che io pensi, nè per altri; voi sapete, come me, che essi sono impossibili; il maresciallo ed il suo gabinetto non ebbero mai l'intenzione di fare un colpo di Stato, al contrario il gabinetto consigliò il maresciallo di formare il ministero nella maggioranza parlamentare. »

Londra, 3. — Il ministro delle colonie, rispondendo ad una Deputazione dei negozianti del Capo di Buona Speranza, disse: Noi siamo decisi di avere un voto nell'assestamento della quistione d'Oriente. Non abbiamo offerta la nostra mediazione, e meno ancora abbiamo deciso un intervento. Abbiamo soltanto trasmesse le prime proposte di pace di un belligerante all'altra parte belligerante. Il ministro soggiunse che egli non può vedere nella risposta della Russia un insulto verso l'Inghilterra, ed espresse la speranza che la Russia non dimenticherà che le quistioni attuali sono quistioni europee. Il ministro soggiunse: Non solo noi abbiamo il diritto di essere uditi, ma è cosa di grandissima importanza che noi abbiamo un voto decisivo nell'assestamento definitivo della quistione orientale. Il ministro terminò esprimendo la convinzione che nessuno sarà così folle da desiderare una ripetizione della guerra di Crimea.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche del 9 dicembre 1877.

Il presidente conte Federigo Sclopis lesse una notizia storica o per meglio dire una commemorazione intorno a Luigi Adolfo Thiers, socio straniero della Reale Accademia delle Scienze di Torino. « Rendere omaggio, egli scrive, alla memoria di un uomo di così chiara e giusta fama è stretto dovere di chi presiede all'Istituto accademico di cui quegli fa parte; è pietoso officio di chi, come me, ebbe l'onore di essere stato con lui in personale relazione. » L'autore descrisse con istorica verità le condizioni sociali del tempo in cui Adolfo Thiers entrava nell'aringo della vita pubblica. Egli narrò quindi degnamente la vita scientifica e politica di quell'uomo illustre che fu storico eminente, valente scrittore, oratore d'efficace eloquenza, uomo di Stato insigne, e che specialmente negli ultimi suoi anni ebbe sì grande e sì operosa parte nel governo della Francia e tanto contribuì a rialzarla dai sofferti suoi recenti disastri. L'autore si stese principalmente ad apprezzare e a far conoscere lo storico e lo scrittore; ragionò a lungo della *Storia della Rivoluzione francese*, parlò delle altre opere e dei molteplici studi del Thiers, la cui mente, egli dice, spaziava in ogni maniera di letterari e di scientifici esercizi, e toccò della sua carriera politica quel tanto che era necessario a mettere in rilievo le grandi qualità dell'uomo di Stato.

Nota in un luogo del suo scritto l'autore di questa commemorazione che il Thiers scrisse una storia compiuta di Firenze, la città più democratica dei tempi antichi e dei moderni, e che quella storia esiste « e si può sperare di vederla comparire alla luce. » Tale notizia gli venne confermata dal signor Barthélemy-Sainte-Hilaire membro dell'Istituto di Francia ed amico del Thiers, che gli scriveva da Parigi: *M. Thiers avait fait une histoire de Florence, presque complète, mais il ne vouloit pas la publier; on la retrouvera sans doute parmi ses papiers.*

L'Accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 29 novembre 1877.

Presidenza del professore Emilio Cornalia, presidente.

Il m. e. dott. Antonio Ceruti, premesso un rapido cenno sulla cultura letteraria del secolo XVI, ne fa spiccare l'individualità eminente di Paolo Manuzio che, all'esercizio intemerato dell'arte tipografica, seppe collo studio indefesso e colla guida di dotti personaggi congiungere un'erudizione letteraria che non lo rese da meno de' suoi migliori contemporanei. Dedicatosi di preferenza allo studio de' classici latini e greci e delle antichità romane non potè lasciarci che pochi trattati sul Senato, i Comizi, la cittadinanza, l'ordine dei giorni col calendario, i fasti consolari e le leggi. Preparava, in altrettanti libri, altri trattati sui giuochi, le palestre, ancora sul calendario, le misure e le monete, gli auguri, i municipi, la manomissione dei servi, i cavalieri romani, la divisione degli ordini civili, ecc; ma la malferma sua salute, le pa-

recchie sue occupazioni letterarie e tipografiche, infine l'immatura sua morte non gli permisero che di delineare le fila, più o meno brevi, di questi monumenti della singolare sua erudizione.

Il m. e. prof. Camillo Hajeck dà notizia di alcune sue esperienze intorno all'azione del calore sul radiometro, le quali confermano la influenza dei raggi calorifici su questo strumento e ne escludono quella dei raggi semplicemente luminosi. L'autore ne arguirebbe la possibilità di adoperare questo apparato per la misura della intensità delle radiazioni calorifere.

Il m. e. prof. Felice Casorati espone i risultamenti delle sue ricerche circa le condizioni che devono verificarsi in una primitiva, affinchè il grado della corrispondente equazione differenziale, rispetto alle variabili, riesca minore del normale. Le condizioni trovate sono molto semplici, e pigliano posto importante nella teoria delle equazioni differenziali.

Il m. e. prof. Giacomo Sangalli, dopo aver accennate alcune generalità sulle produzioni cornee della superficie del corpo umano e tracciata brevemente la loro struttura, espone un caso singolare di quattro corna coriacee, in breve tempo cresciute sul glande di un vecchio, e ne illustra l'anatomia, porgendo un disegno dell'alterazione; indi parla di due modi d'origine di coteste corna.

Il Segretario: G. Carcano.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — L'*Italia Militare* del 3 reca le seguenti notizie:

Il Regio avviso *Staffetta* è giunto a Napoli il 29 dicembre.

Il 30 dicembre, è stata immessa in bacino a Napoli la Regia corvetta *Garibalbi* appartenente alla 2ª divisione della squadra permanente.

Il 1° gennaio è partita da Napoli la Regia corazzata *Duilio* assieme al trasporto *Città di Genova*, diretti entrambi a Spezia.

L'istruzione pubblica al Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 28 dicembre scrivono dal Giappone:

Il governo giapponese riconoscendo la necessità di civilizzare sempre più la popolazione si dà a riorganizzare con molta cura le scuole. Nel 1874 erano aperte 20,017 scuole elementari, 32 scuole medie, 53 scuole normali, 91 scuole di lingue estere e 2 collegi del governo per le scienze. Il numero totale degli allievi in tutti questi stabilimenti, ascendeva ad 1,730,179, cioè 1,312,141 maschi e 418,038 femmine, il che formava 5,15 per cento della popolazione intiera. Se si considera che nell'anno precedente 1873 il numero degli scolari non era di 568,966, si comprenderà che il progresso fu enorme e che giusta questa proporzione il Giappone potrà stare fra breve al livello delle nazioni più avanzate dell'Europa. Fra i 103 istruttori esteri impiegati al ministero dell'istruzione pubblica 45 sono inglesi, 19 americani, 22 tedeschi, 14 francesi, 1 russo, 1 svizzero ed 1 chinese.

Un catalogo inglese. — A Londra, scrive il *Journal Officiel*, è stato di recente pubblicato un grande catalogo librario, che pesa non meno di 7 libbre inglesi, e per stamparlo si adoperarono 15,000 chilogrammi di carta. Questo catalogo, edito dalla Casa che pubblica il *Bookseller*, o giornale bibliografico inglese, è destinato ad essere il *vade-mecum* del commercio librario. In questo catalogo furono riuniti circa 150 cataloghi speciali dei principali editori inglesi ed americani, che comprendono un totale di 40,000 opere diverse.

L'esercito della Grecia. — Una relazione presentata alla Camera ellenica dal signor Zimbrakak, ministro della guerra, ci dà il totale esatto dell'effettivo dell'esercito greco.

Secondo quella relazione, l'esercito della Grecia conta 25,326 combattenti, vale a dire: 776 ufficiali, 1110 sotto ufficiali, 15,532 soldati di fanteria, 2378 volteggiatori, 1793 artiglieri, 807 uomini a cavallo, 1042 zappatori del genio, 163 operai impiegati negli arsenali, 32 operai pirotecnici, 1892 gendarmi a piedi, 91 gendarmi a cavallo, due compagnie d'infermieri costituite da 254 soldati e 115 ufficiali fuori dai ruoli. Totale generale: 25,326 uomini.

La galleria dell'Hudson. — I lavori del traforo della galleria che deve passare sotto il fiume Hudson, e riunire Nuova York a Jersey-City sono stati ripresi il 1° dicembre, dopo una lunga interruzione motivata da un processo con delle Compagnie di strade ferrate.

Quella galleria, scrive il *Journal des Débats*, sarà lunga 2 miglia, alta 24 e larga 26 piedi, sarà illuminata a gaz e percorsa da un doppio binario, ma non potrà essere terminata che fra tre anni.

Centenari. — Il *Journal des Débats* del primo gennaio corrente annunzia che, a Ronssoy, nel circondario di Péronne, cessò di vivere un tale signor Mirvant, in età di anni 101 e mezzo.

— Leggiamo nel *Times* l'annunzio della morte della signora Maria Butler, che aveva 103 anni.

Decessi. — Il decano dei generali svedesi, il generale barone Cederstroem, ex-ministro della guerra, è morto ultimamente a Jönköping nella grave età di 97 anni.

— Il *Figaro* del 1° corrente annunzia che Emilio Lambinet, uno dei migliori paesaggisti francesi, è morto a Bongival in età di anni 61.

— Gustavo Courbet, pittore francese, di cui il telegrafo ci annunziò la morte avvenuta a Tour de Peilz, presso Vevey, in Isvizzera, era nato ad Ornans (nel dipartimento del Doubs) il 10 giugno 1819. Il *maestro* di Ornans, come lo chiamavano i suoi ammiratori, era un pittore di vaglia, molto originale, ed uno dei più ferventi apostoli del realismo in pittura.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ANTICHITÀ ARMENE

Il signor Layard, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, raccolse in Armenia una collezione di antichità oltremodo interessanti sì dal punto di vista artistico quanto da quello filologico, e la inviò al Museo britannico.

Quella collezione, scrive il *Times*, consiste in una serie di ornamenti di bronzo che facevano parte della decorazione di alcuni palazzi reali dei re d'Armenia, ed è tutto ciò che ci rimane dell'arte di quell'antico regno.

Di tutti gli oggetti della collezione, il primo ed il più interessante, dal punto di vista artistico, si è un modello di bue alato in bronzo. La statuetta in discorso è alta circa otto pollici e lunga sei, è di un bellissimo bronzo in cui entra una gran quantità di rame, ed è benissimo conservata. Tutta la parte posteriore, le gambe anteriori ed il petto riproducono la forma di un bue, ma la testa è quella di un uomo, ed il torso e le braccia sono complete. La testa ha i capelli intrecciati secondo lo stile di convenzione adottato in Assiria. La figura manca, e ciò sembra strano a prima vista, ma un attento esame dimostra, che la parte anteriore della testa, vale a dire la faccia, era quella di un uomo, che era probabilmente di oro, e che era attaccata al bronzo da uno strato di bitume. Questa statua, contrariamente a ciò che si riscontra nella maggior parte dei buoi alati a testa umana sco-

perti a Koyanjek ed a Nimroud, ha le braccia incrociate sul petto e le mani giunte.

Tutta la statua fu già riccamente adorna d'oro, e tanto le penne delle ali quanto le corna furono incrostate di avorio. Sulla testa, sovrapposto alla pettinatura in forma di corna, trovasi il piedestallo ornamentale di una piccola colonna sulla quale sorgeva un leggiero edifizio. Intorno alle braccia trovansi un paio di braccialetti, i cui ornamenti di un modello quadrato ricordano lo stile greco.

Il secondo oggetto importante della collezione armena è pure una statuetta di bronzo, che rappresenta un leone sdraiato, e che riproduce in tutta la sua integrità un animale disegnato e modellato con rara perfezione. Questa statuetta è alta circa 4 pollici e lunga 4 pollici e mezzo. La testa ha un solo paia di corna, e non, secondo l'uso, la pettinatura a tre fila di corna e la testa umana, ma anche in questo lavoro artistico la figura manca. Le zampe e le unghie sono modellate con molta esattezza, del pari che le corna, e provano che l'artista studiava la natura con maggiore attenzione che non la più parte degli artisti assiri.

Ambedue gli oggetti che abbiamo descritti furono evidentemente eseguiti secondo disegni assiri; la capigliatura, la pettinatura, e la testa di bue a faccia umana dinotano che sono copie di modelli assiri. Però il leone giacente è una riproduzione della natura molto più esatta di qualunque altra antichità di Nimroud.

Il terzo oggetto interessante della collezione è il piede di bronzo di un altare o di un sedile; questo piede è assai massiccio e ben disegnato, e rappresenta la forma convenzionale di una zampa di leone. La parte superiore è decorata di un riquadro, adorno di un circolo alato, decorazione comune all'Assiria ed all'Egitto e fu riccamente decorata d'incrostazioni di avorio e di pezzi di bronzo cesellato. Questo frammento è alto circa sette pollici e largo quattro, ed è un oggetto di una notevole solidità e molto curioso, anche perchè porta la traccia di una riparazione eseguita molti secoli fa.

Fra gli altri oggetti della collezione armena si può citare un curioso scompartimento di bronzo che rappresenta una casa od un palazzo con mura merlate, simili a quelle che figurano nei basso-rilievi assiri.

Altri frammenti poi hanno una importanza non lieve dal punto di vista architettonico, e fra questi meritano una speciale menzione alcuni frammenti di un altare di bronzo, in cui chiaramente si scorge lo stile assiro.

Allorchè si esaminano questi oggetti, la prima domanda che si presenta alla mente concerne l'epoca che si può attribuire loro; ma, per buona sorte, a questa domanda si può rispondere con facilità e soddisfacentemente grazie ad una iscrizione incisa sopra uno dei frammenti e che porta il nome di un monarca detto Argistite, nonchè una dedica al re Aldite, divinità principale del panteon armeno.

Durante il regno del re assiro Salmanazar III (850 anni prima di Gesù Cristo), il regno di Mannai o Van, al nord-est dell'Assiria divenne un potente avversario della dominazione assira, e scoppiarono guerre fra i minnei e gli assiri. Si fu a quell'epoca che i minnei adottarono la scrittura cuneiforme, e siccome Kolak o Nimroud era allora la capitale dell'Assiria, essi copiarono lo stile pesante dell'arte di quel periodo.

Ma, siccome il regno di Van si trovò in relazioni dirette e continue con l'Assiria durante i regni di Sardon (721 anno prima di Gesù Cristo) e de' suoi successori, e siccome Sargon annovera fra i suoi nemici quello il cui nome fu trovato sopra uno dei bronzi del signor Layard, perciò è logico il supporre che quel re Argistite vivesse nell'anno 715 prima di Gesù Cristo.

Il signor Layard, nei primi viaggi che fece in Armenia, copiò un gran numero d'iscrizioni, dette *iscrizioni di Van*, e quantunque pochi dotti possano leggervi i nomi proprii, nessuno ne potè peranco decifrare i testi, che sarebbero indubbiamente di un grande aiuto per la storia delle ultime dinastie assire.

La città di Van, dalla quale il signor Layard trasse queste antichità armene, è una città antichissima, che certamente esisteva già mille anni prima dell'êra cristiana. Le relazioni intimissime che passano fra la sua fondazione e l'Assiria sono messe in chiara evidenza dalla leggenda locale che attribuisce la sua origine alla regina Semiramide, a cui deve il suo antico nome di Schanieramfard. Dicevasi che la regina di Assiria vi aveva fondata una reggia con splendidi giardini e dei corsi d'acqua, e che passava la stagione estiva in mezzo alle fresche e belle colline che sorgevano sulle sponde del lago Van, per fare ritorno a Ninive durante l'inverno. Evidentemente, questa leggenda non è altro che un'eco delle relazioni che vi furono realmente fra l'Assiria e l'Armenia.

Nelle loro iscrizioni, i monarchi di Van prendono il titolo di re di Mannai e di Valvic, lo che indica che la loro dominazione si estendeva al sud oltre i confini dell'Armenia.

In un testo trionfale del re Argistite, la città di Babilonia è menzionata come tributaria. Furono i minnei che strinsero alleanza con i medi, che atterrarono Ninive 606 anni prima di Gesù Cristo, e che posero fine all'impero di Assiria.

Van era una città importante sotto la dominazione dei persiani, e ne' suoi dintorni si trovano iscrizioni concernenti dei re persiani; ma poi incominciò la sua decadenza, e non riacquistò molta importanza fino a duecento anni prima di Gesù Cristo, epoca nella quale il monarca Vagharschatz, primo re della dinastia degli Arsacidi in Armenia, la ricostruì e ne fece la città più forte del suo impero. Nell'undecimo dell'êra cristiana la città di Van fu ceduta agli imperatori greci dalla famiglia degli Ardzrumiti; e, dopo che era stata presa dai turchi, venne saccheggiata nel 1392 dalle orde di Tamerlano.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 gennaio 1878 (ore 15 30).

Dominio di venti freschi da maestrale a greco. Scirocco fresco dal Gargano a Capo Leuca. Mare grosso nel golfo dell'Asinara; agitato a Venezia, nel Canale d'Otranto, al Capo Spartivento e a Porto Empedocle; mosso altrove. Cielo coperto o nuvoloso tranne nella Liguria occidentale, in Toscana, a Roma e a Portotorres. Pioggia nelle Marche e a Bari. Pressioni leggermente aumentate nel nord e nel centro; quasi stazionarie nel sud. Moncalieri 772 mill., in Sicilia 761 mill. Greco quasi forte a Riva. Cielo coperto a Lesina e a Vienna. Pioggia a Pola. Stamani alle sette il termometro segnava dieci gradi sotto lo zero a Leopoli ed altrettanto a Pietroburgo ove nevica. Nel periodo decorso pioggie nelle nostre stazioni eccettuate quelle della Liguria, della Toscana e qualcuna dell'Italia inferiore. Tempo sempre vario con pioggie e venti piuttosto freschi del primo e secondo quadrante nell'Italia inferiore; vario al buono con venti moderati nelle altre parti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 gennaio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	75 78	75 73	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 05
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	824 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	1° gennaio 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1130 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	431 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1877	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	688 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 75
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 90	108 65	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 28	27 23	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 82	21 80	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0,0 - 1° sem. 1878: 78 12 1[2 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° gennaio 1878.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	763,0	762,8	764,5
Termomet. esterno (centigrado)	8,7	11,0	12,1	9,3
Umidità relativa	97	81	76	84
Umidità assoluta	8,18	7,97	8,02	7,35
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	E. 9	N. 6	N. 6
Stato del cielo	10. piove	10. piove	10. coperto	4. schiarito

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 12,1 C. = 9,7 R. \| Minimo = 8,1 C. = 6,5 R.
Pioggia in 24 ore mm. 13,8.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 gennaio 1878.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,5	765,4	764,8	764,8
Termomet. esterno (centigrado)	6,0	10,7	12,6	7,3
Umidità relativa	89	71	65	71
Umidità assoluta	6,20	6,85	7,11	8,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 10	N. 10	N. 12	N. 18
Stato del cielo	0. belliss.	6. cirri	10. leggerm. coperto	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. \| Minimo = 5,7 C. = — 4,5 R.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 988)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 gennaio 1878, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, nº 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie — in misura legale	Superficie — in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito — per cauzione delle offerte	Deposito — per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	6581	6794	Comune di Anagni. — Provenienza dalla Collegiata degli Angeli Custodi in S. Andrea in Anagni. Terreno seminativo, in voc. Tufano o Romagnano, confinante coi beni della Parrocchia di S Paolo, del Seminario di Anagni, e colla strada, in mappa sez. V, n. 149. Estimo scudi 200 57 Affittato a Fontana Vincenzo. — Terreno seminativo, in voc. Campitelli o Tartera alta, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, del Monastero della Carità, e colla strada, in mappa sez. V, n. 10[illegible]. Estimo scudi 36 58 Affittato come sopra. — Terreno seminativo, in voc. Tufano o Romagnano, confinante coi beni di Silvestri Faa Giuseppe, del Seminario di Anagni, e colla strada, in mappa sezione V, n. 151. Estimo scudi 88 22. Affittato ad Apolloni Giuseppe. — Terreno seminativo, in voc. Tofano o Stazze, confinante coi beni degli eredi Silvestri, di Bacchetti Giuseppe, di Anzellotti Angelo, del Duca Lante, e colla strada, in mappa sez V, n. 300. Estimo scudi 231 39. Affittato a Fontana Vincenzo. — Terreno seminativo, in voc. Tufano o Stazze, confinante coi beni del Principe Gabrielli, del Seminario di Anagni, di Traietto Nicola, e colla strada, in mappa sez. V, n. 120. Estimo scudi 155 18. Affittato ad Alberti Vincenzo. — Terreno seminativo, in voc. Campitelli o Felciaro, confinante coi beni dei fratelli Gianuzzi, degli eredi Lauri, e con quelli di Silvestri Faa Giuseppe, in mappa sez. V, n. 332. Estimo scudi 79 58. Affittato come sopra. Totale estimo scudi 791 52	23 60 80	236 08	13196 75	1319 68	1190	2 ottobre 1877 — Numero dell'avviso 939
2	6582	6793	Comune di Anagni. — Provenienza come sopra. — Terreno seminativo, in voc. Arara (tenuta di Vico), in mappa sez. IV, nn 547, 548. Estimo scudi 37 39. Affittato a Fontana Vincenzo. — Terreno seminativo, in voc. Ranuccio (tenuta di Vico), in mappa sez. IV, n 559. Estimo scudi 0 70. Affittato come sopra. — Terreno seminativo, in voc. Torre Fessa (tenuta di Vico), in mappa sez. IV, n. 423. Estimo scudi 108 98. Affittato come sopra. — Terreno seminativo, in voc. Ninfa (tenuta di Vico), in mappa sez. IV, n. 191. Estimo scudi 33 15. Affittato come sopra. — Terreno seminativo, in voc. Colle Rosso (tenuta di Vico). in mappa sez. IV, n. 545. Estimo scudi 39 45. Affittato come sopra. — Terreno seminativo, in voc. Fogliareto (tenuta di Vico), in mappa sez. IV, nn. 312, 313, 314, 315. Estimo scudi 184 93. Affittato come sopra. — Terreno seminativo, in voc. Acqua Acetosa (tenuta di Vico), in mappa sez IV, n. 560. Estimo scudi 14 20. Affittato come sopra. — Terreno seminativo, in voc. Vasca di S. Nicola (tenuta di Vico), in mappa sez IV, nn. 297, 520. Estimo scudi 25 28. Affittato ad Alberti Vincenzo. Gravati della servitù di pascolo. — Totale estimo scudi 444 08	16 33 »	163 30	9195 54	919 55	830	

6487 Roma, addì 22 dicembre 1877. *L'Intendente*: TARCHETTI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Dicembre 1877* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 18,794,771 80
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 11,295,635 12	19,391,492 03	» 19,391,492 03
	id. maggiore di 3 mesi	» 483,177 90		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 7,398 94		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,605,280 07		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,028,942 42
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 6,294,326 18	» 6,434,283 97
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 88,189 63	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 51,768 16	
Crediti				» 13,151,662 84
Sofferenze				» 3,960,712 24
Depositi				» 9,549,794 50
Partite varie				» 1,557,247 14
			TOTALE	L. 76,868,906 94
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,090,024 35
			TOTALE GENERALE	L. 77,958,931 29

PASSIVO.

Capitale	L. 9,200,000 »
Massa di rispetto	» 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 33,994,000 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 19,659,098 50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,549,794 50
Partite varie	» 3,713,072 11
TOTALE	L. 76,135,614 81
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,823,316 48
TOTALE GENERALE	L. 77,958,931 29

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,042,320 »
Argento	» 4,082,271 30
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,720 50
Biglietti consorziali	» 5,531,751 »
RISERVA	L. 18,660,062 80
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 134,709 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 18,794,771 80

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	127,055	L. 6,352,750 »
da L. 100	74,107	» 7,410,700 »
da L. 200	28,037	» 5,607,400 »
da L. 500	14,218	» 7,109,000 »
da L. 1000	7,014	» 7,014,000 »
	SOMMA	L. 33,493,850 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	104,852	L. 104,852 »
da L. 2	21,174	» 42,348 »
da L. 5	15,640	» 78,200 »
da L. 10	10,733	» 107,330 »
da L. 20	8,371	» 167,420 »
	TOTALE	L. 33,994,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 33,994,000 00 è di uno a 2 833

Il rapporto fra la riserva » 18,660,062 80 (la circolazione L. 33,994,000 00; e gli altri debiti a vista » 19,659,098 50) » 53,653,098 50 è di uno a 2 874

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo		
Per le anticipazioni su titoli e valori	» »	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»
	» »	»

Palermo, lì 27 dicembre 1877.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

6559

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di legge che con deliberazione resa dal tribunale in Santa Maria Capua Vetere nel 5 agosto 1870 fu disposto quanto segue:

Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la rendita di lire millecentocinque iscritta sul Gran Libro del Regno d'Italia in testa di Gaetano Moschetti fu Francesco in due certificati, uno di lire milleventi e l'altro di lire ottantacinque, sia dalla Direzione del Debito Pubblico in Napoli intestata nel seguente modo, cioè:

1° A Mariangela Moschetti fu Gaetano, per legittima, lire sessanta.

2° A Mariagiuseppa Moschetti fu Gaetano, per legittima, lire sessanta.

3° A Teresa Moschetti fu Gaetano, per legittima, lire sessanta.

4° A Giovanna Moschetti fu Gaetano, per legittima, lire sessanta.

5° Ai minori Gaetano, Carmela, Teresa e Marianna Moschetti fu Francesco, sotto l'amministrazione della madre Maria Bazzicalupo, per legittima, lire sessanta.

6° Al suddetto minore Gaetano Moschetti fu Francesco, sotto l'amministrazione dello zio Alfonso Moschetti, per disponibile, lire centodieci.

7° Al medesimo minore Gaetano Moschetti fu Francesco, sotto l'amministrazione della madre Maria Bazzicalupo, per quota ereditaria di Raffaele Moschetti, lire trenta.

8° Alla signora Carmela Orabona fu Francesco, per quota ereditaria di Raffaele Moschetti, lire cinquanta.

9° A Luigi Moschetti fu Gaetano, per legittima e disponibile paterna e per quota ereditaria di Raffaele Moschetti, lire duecentocinque.

10° A Vincenzo Moschetti fu Gaetano, per legittima e disponibile paterna e per quota ereditaria di Raffaele Moschetti, lire duecentocinque.

11° Ad Alfonso Moschetti fu Gaetano, per legittima e disponibile paterna e per quota ereditaria di Raffaele Moschetti, lire duecentocinque. 6541

Pubblicazione di privativa.

Bell Alexander Graham, ingegnere di Boston (Stati Uniti d'America), notifica che sotto la data del 14 novembre 1877, ha depositato a mente di legge regolare domanda, per ottenere la privativa nel Regno d'Italia del perfezionamento nel *Telefono Elettrico* e che ne ottenne già il relativo attestato, diffidando in pari tempo che intende di valersi di tutti i dritti che gli competono per legge

Roma, 2 gennaio 1878. 23

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del sig. Alessandro Mastroddi, domiciliato in Tagliacozzo, ed elettivamente in Roma nello studio dell'avv. Enrico Fazio, al Corso, n. 92,

Io sottoscritto usciere ho citato Paolo Rubeo, di domicilio ignoto, a comparire avanti il pretore del suddetto mandamento nel locale dell'udienza in via del Lavatore, n. 38, alle ore 12 meridiane del giorno 29 gennaio 1878, per sentirsi condannare a pagare all'istante:

1° Lire ottantacinque in forza cambiale firmata li 9 febbraio 1873, scaduta ai 9 maggio stesso anno, protestata con verbale, notaro Bobbio, 22 dicembre 1873;

2° Lire diciotto e centesimi cinquanta importo protesto, le spese, interessi e scritti, munendosi la sentenza di clausola provvisionale.

Con ogni salvezza di dritti, ragione ed eccezioni.

Roma, 3 gennaio 1878.

L'usciere del 2° mandamento
LUIGI SECONDIANI.

22

ESATTORIA DI TOLFA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 gennaio 1878, nel locale della pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente alla signora Teresa Pasquini figlia di Antonio, domiciliata a Tolfa, debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Fabbricato, secondo piano, nel comune di Tolfa, confinanti Sereni Alessandro, Tardioli Brigida, via de'Cappuccini e via Annibal Caro, di vani 2, segnato in mappa alla sezione 1ª, part. 139/1, del reddito catastale di lire 25 50, valutato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile lire 248 40. Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta, lire 12 42.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 15 gennaio 1878, ed il secondo nel giorno 22 gennaio 1878, nel luogo ed ora suindicati.

Tolfa, li 6 dicembre 1877.

9 L'ESATTORE.

ESATTORIA DI TOLFA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 antimerid. del giorno 9 gennaio 1878, nel locale della pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto appartenente al signor Berardozzi Giuseppe figlio del fu Agabito, domiciliato a Tolfa, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Terreno vigna, nel comune di Tolfa, confinanti Aravecchia, Mellini Benedetto, strada e Pergi fratelli, dell'estensione 4 55, segnato in mappa alla sezione 11ª, part. 362, 400, 609, del reddito catastale di lire 27 41, valutato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 169 80. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta 8 49.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 gennaio 1878 ed il secondo nel giorno 23 gennaio 1878, nel luogo ed ora suindicati.

Tolfa, li 14 dicembre 1877.

12 L'ESATTORE.

ESATTORIA DI TOLFA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 ant. del giorno 8 gennaio 1878, nel locale della pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, dell'immobile sottodescritto appartenente al signor Millei Domenico, figlio del fu Francesco, domiciliato a Tolfa, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Terreno vignato e boschivo, nel comune di Tolfa, confinanti strada, strada della Fontana e Comunità, dell'estensione 36 12, segnato in mappa alla sez. 1ª, part. 711, 712, 714, 1412, del reddito catastale di lire 65 39, valutato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile in lire 106 80. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta 534.

Osservazioni — Enfiteutico al Capitolo di prima erezione in S. Egidio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 15 gennaio 1878, ed il secondo nel giorno 22 gennaio 1878 nel luogo ed ora suindicati.

Tolfa, li 6 dicembre 1877.

8 L'ESATTORE.

ESATTORIA DI TOLFA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 antim. del giorno 9 gennaio 1878, nel locale della pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto appartenente al signor Mignanti Luigi figlio del fu Girolamo, domiciliato a Tolfa, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Terreno pascolo, nel comune di Tolfa, confinanti strada de' Forni e Paradisi Francesco e Simone, dell'estensione 9,05, segnato in mappa alla sez. 1ª, part. 954, del reddito catastale di lire 68 15, valutato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 144 08. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta 7 20.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 gennaio 1878, ed il secondo nel giorno 23 gennaio 1878, nel luogo ed ora suindicati.

Tolfa, li 14 dicembre 1877.

15 L'ESATTORE.

ESATTORIA DI TOLFA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 ant. del giorno 11 gennaio 1878 nel locale della pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto appartenente alla signora Lepri Rosa figlia del fu Francesco, domiciliata a Tolfa, debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Terreno nel comune di Tolfa, confinanti Pian de' Santi, fosso di Mignone e Bartoli Luigi, dell'estensione 8 21, segnato in mappa alla sezione 11ª, part. 474, del reddito catastale di lire 20 52, valutato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile in lire 460 80. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta 23 04.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 18 gennaio 1878 ed il secondo nel giorno 25 gennaio 1878, nel luogo ed ora suindicati.

Tolfa, li 14 dicembre 1877.

14 L'ESATTORE.

ESATTORIA DI TOLFA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 ant. del giorno 8 gennaio 1878, nel locale della pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente alla signora Salvatori Santa vedova Baldacchini, domiciliata a Tolfa, debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Terreno vignato e boschivo, vocabolo Tolficiola, nel comune di Tolfa, confinanti strada Cerquecupe, Parigiani Angelo, e Bonizi Achille, dell'estensione 737, segnato in mappa alla sezione 12ª, part. 123, 124, 125, 126, 127, del reddito catastale di lire 35 95, valutato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile in lire 111 30. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta 556.

Osservazioni — Enfiteutico alla Compagnia del SS. Rosario.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 15 gennaio 1878 ed il secondo nel giorno 22 gennaio 1878, nel luogo ed ora suindicati.

Tolfa, li 6 dicembre 1877.

10 L'ESATTORE.

N. 250.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 22 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catania avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sessennale manutenzione del tronco della strada nazionale Termini Taormina, scorrente in provincia di Catania, compreso fra Randazzo e il ponte Minissale, escluse le traverse di Randazzo, Linguaglossa e Piedimonte Etneo, della lunghezza di metri 27,250, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 23,370.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 ottobre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catania.

La manutenzione comincierà il primo aprile 1878 e durerà fino al trentuno marzo 1884.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2500.

La cauzione definitiva è fissata all'importo di mezza annata del canone di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 31 dicembre 1877.

Per detto Ministero

6560 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

ESATTORIA DI TOLFA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 gennaio 1878, nel locale della pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto, appartenente ai signori Bardioli Domenico e Vincenzo figli del fu Lorenzo, e Domenico fu Egidio, domiciliati a Tolfa, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Fabbricato, primo piano, nel comune di Tolfa, confinanti vicolo delle Mura, Gatti Antonio e strada, di vani 2, segnato in mappa sezione 1ª, part. 507, del reddito catastale di lire 30, valutato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile lire 146 10. Somma da depositarsi per garanzia della offerta, lire 7 30.

Osservazioni — Enfiteutico alla Confraternita di San Giovanni Decollato.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 gennaio 1878 ed il secondo nel giorno 23 gennaio 1878, nel luogo ed ora suindicati.

Tolfa, li 14 dicembre 1877.

11 L'ESATTORE.

ESATTORIA DI TOLFA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 11 antimerid. del giorno 9 gennaio 1878, nel locale della pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Tolfa, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile sottodescritto appartenente al signor Innocenzi Gio. Augusto ed alla signora Anna Mª fu Luigi, domiciliati a Tolfa, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Fabbricato-bottega, confinanti via Sizzera e Bianchi Luigi, fratelli, composta di un vano, segnato in mappa alla sez. 1ª, part. 281, del reddito catastale di lire 15, valutato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in lire 146 40. Somma da depositarsi a garanzia dell'offerta 7. 32.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 16 gennaio 1878, ed il secondo nel giorno 23 gennaio 1878, nel luogo ed ora suindicati.

Tolfa, li 14 dicembre 1877.

13 L'ESATTORE.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Ad istanza del sig. Alessandro Mastroddi, domiciliato in Tagliacozzo, ed elettivamente in Roma nello studio dell'avv. Enrico Fazio, al Corso, n. 92,

Io sottoscritto usciere ho citato Giovanni Panico, di domicilio ignoto, a comparire avanti il pretore del suddetto mandamento, nel locale dell'udienza in via del Lavatore, n. 38, alle ore 12 meridiane del giorno 29 gennaio 1878 per sentirsi condannare a pagare all'istante:

1° Lire seicentosessantanove in forza di cambiale del 1° giugno 1872 e scaduta il 31 dicembre stesso anno, e protestata con verbale, notaro Bobbio, del 22 dicembre 1877.

2° Lire diciotto e centesimi venticinque importo protesto.

In tutto lire 687 25 insieme agli interessi e spese, munendosi la sentenza di clausola provvisionale.

Con ogni salvezza di dritti, ragioni ed eccezioni.

Roma, 3 gennaio 1878.

L'usciere del 2° mand. di Roma
21 LUIGI SECONDIANI.

Quarta *estrazione del Prestito della provincia di Salerno di lire 4,000,000, contratto con la Banca Subalpina, eseguita nel giorno 26 dicembre 1877.*

1. 186	5. 351	9. 1527	13. 4842
2. 1543	6. 4048	10. 889	14. 71
3. 3872	7. 8286	11. 9690	
4. 7609	8. 9839	12. 2319	

Per copia conforme:
Il Direttore Segretario dell'Ufficio Amministrativo Provinciale
FED. AQUARO. 6531

ESTRATTO DI DECRETO
reso dal Tribunale civile di Chieti a premura dei signori Armidoro, Nicola, Giuseppina ed Eugenio de Horatiis.

Il tribunale suddetto autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad eseguire le convenienti operazioni di traslazione sul certificato di rendita cinque per cento, di lire milleduecentosettantacinque, intestato al sig. Pietro de Horatiis fu Armidoro sotto il numero 190-364, rilasciato in Napoli il 14 maggio 1872, imputando ai signori Armidoro, Nicola, Giuseppina ed Eugenio de Horatiis del fu Pietro la rispettiva quota di lire trecentodiciotto e centesimi settantasei.

Deliberato a Chieti nella camera di consiglio il 30 novembre 1877 dai signori Giacomo Rulli ff. da presidente, Michele Scarfoglio ed Antonio Allocati giudici — Registrato con marca di lire 1 20 annullata.

Per copia conforme,
6103 NICOLA DE HORATIIS proc.

AVVISO.

Si notifica da me infrascritto usciere, anche per inserzione in Gazzetta, al signor conte Andrez Alvarez Calderon, domiciliato a Parigi, Quai de Billy, num. 12, che la nobil donna Principessa Maria Letizia Bonaparte Wyse, vedova del fu Urbano Rattazzi, ha ricorso alla Suprema Corte di Cassazione di Roma, avverso la sentenza della R. Corte di appello di detta città, pubblicata il 20 luglio 1877, non ancora notificata, con la quale confermandosi altra sentenza del tribunale civile, si dichiarò valido il sequestro conservativo rilasciato il 5 agosto 1876 dal signor pretore del IV mandamento di Roma. La ragione del ricorso è la violazione evidente del disposto dell'art. 927 della procedura civile pel quale doveva nel caso riconoscersi l'incompetenza del sig. pretore a rilasciare il detto sequestro, e perciò dichiararsi del sequestro stesso la nullità. La ricorrente è rappresentata in detto suo ricorso dagli onorevoli signori avv. Giovan Battista Varè, Piero Puccioni ed Alessandro Bussolini, i quali eleggono residenza nello studio legale in Roma dell'avv. Bussolini. Col ricorso si depositano nella cancelleria della Suprema Corte, per darsene comunicazione, le procure speciali, la fede di avere depositato lire 150 nella Cassa erariale, la copia autentica della sentenza denunciata, il fascicolo degli atti e delle produzioni di 1° e 2° grado. I termini assegnati dalla legge al signor Calderon per comparire avanti la Suprema Corte e controricorrere, se vuolsi, sono stati abbreviati della metà per decreto (che è unito agli atti) dell'Ecc.mo primo presidente della Corte stessa stante le ragioni di urgenza riconosciuta.

Roma, 3 gennaio 1878.

20 GIUSEPPE PALUMBO usciere.

SVINCOLO DI CARTELLA.
(1ª *pubblicazione*).

Sulla domanda dei signori Guglielmetti Giovanni, Giuseppe, Luigi, Tommaso e Giulio fu notaio Felice, residenti a Borgofranco, ad eccezione delli Giovanni e Tommaso che risiedono a Nomaglio, per lo svincolo dall'annotazione di malleveria esistente sulla cartella di lire 60 di rendita del Debito Pubblico dello Stato, n. 27056, per lo esercizio della professione di notaio del fu Guglielmetti Felice, l'eccellentissima Corte d'appello di Torino, con decreto 11 dicembre spirante mandò procedersi alle inserzioni e pubblicazioni prescritte dall'art. 38 della legge 25 luglio 1875.

Ivrea, 30 dicembre 1877.

5 DE MARCHI caus. coll.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 66 nel comune di Roma, via Condotti n. 47, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1972, e sarà posta all'incanto sul prezzo offerto di lire 400, annuo canone.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di gennaio anno 1878, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma, 1° Circondario, e verrà anche autorizzata alla vendita dei tabacchi esteri.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 197 20, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suespostò. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 31 dicembre 1877.

6563 *Per l'Intendente*: G. BARTOLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

AFFITTI.

Si rende noto che l'appalto della tassa milizia da mar sull'Adige, Adigetto, Gorzone, Canal Bianco, Po di levante, Canal di Pontelongo, e su tutte le altre acque del Polesine, che, giusta l'avviso 13 dicembre cadente, nn. 43070-6055, doveva incominciare col 1° *gennaio* 1878, avrà invece principio col **1° luglio dello stesso anno.**

Si avverte poi che, mentre resta fermo il giorno 5 gennaio prossimo venturo, fissato coll'avviso suddetto per il primo esperimento d'asta per l'appalto di cui sopra, viene prorogato fino alle ore 12 meridiane del giorno 20 gennaio stesso il termine per l'aumento del ventesimo (fatali) in caso di provvisorii deliberamenti.

Venezia, 31 dicembre 1877.

26 *L'Intendente*: PIZZAGALLI.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le **Ferrovie del Monferrato**, il giorno 30 gennaio 1878, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla quarta estrazione a sorte delle azioni privilegiate della linea **Cavallermaggiore-Bra** ed alla dodicesima estrazione a sorte delle obbligazioni della linea **Cavallermaggiore-Alessandria.**

Le quantità da ammortizzarsi nell'anno 1878 sono di 21 azioni e di 75 obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1878.

Milano, 27 dicembre 1877.

6558 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 14,468 50, ammontare del deliberamento susseguito nell'asta tenutasi in questa Prefettura il 13 corrente dicembre per

L'appalto riguardante la manutenzione per anni tre da cominciare col primo aprile del p. v. 1878 e d'aver termine col 31 marzo 1881 del tronco di strada nazionale orientale Cagliari-Terranova, compresa fra l'estremità di Baunei ed il confine della provincia di Sassari, della lunghezza di metri 37,520, per la presunta annua somma di L. 16,290,

cioè: Somma soggetta a ribasso d'asta . . L. 15,230
Somma a disposizione dell'Amministrazione „ 1,060

Somma uguale L. 16,290

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 17 p. v. gennaio si addiverrà in questa Prefettura, dinanzi il Prefetto, o chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo o di un suo delegato, ai secondi pubblici incanti, col metodo dell'estinzione delle candele, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 14468 50 annue, a cui il suddetto appalto trovasi ridotto in seguito alla predetta offerta di ribasso del ventesimo, qualunque sia il numero degli accorrenti.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 6 agosto corrente anno, visibili nella segreteria di questa Prefettura, nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio degli stessi aspiranti, nonchè un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto, il quale assicuri che desso o la persona che sarà incaricata di dirigere i lavori, sotto la sua responsabilità ed in sua vece, ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento di quelli contemplati nell'appalto.

Dovranno inoltre esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3000 in numerario o biglietti consorziali.

La cauzione definitiva che il deliberatario dovrà prestare prima della stipolazione dell'atto di sottomessione è stabilita in una somma equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipolazione del contratto, quelle per carta bollata e per tassa di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, li 29 dicembre 1877.

Per detto ufficio di Prefettura
24 *Il Ragioniere Incaricato*: F. DONEDDU.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 gennaio 1878, si procederà, nanti il presidente della Commissione amministrativa dell'Educatorio Maria di Monreale, e nella segreteria di detto istituto, sita nel corso Pietro Novelli, n. 161, allo affitto, per asta pubblica e col sistema della candela vergine, dell'ex-feudo Mokasta, sito nel circondario di Salemi, provincia di Trapani, della estensione di salme 228 12, dell'abolita corda di San Giuliano, pari ad ettare 752, are 18, centiare 53 della legale misura decimale, con tutti i casamenti, beveratoi, corsi di acqua, e tutt'altro in esso esistente.

La durata dello affitto sarà di anni diciotto cursuri dal 1° settembre 1880, e che vanno a scadere al 31 agosto 1898.

Lo estaglio annuale non potrà essere minore di lire venticinquemila a colpo, dovendo il gabelloto anticipare la somma di lire centomila infruttifere, pagabili in quattro rate, cioè: in settembre 1878 — in settembre 1879 — in settembre 1880 — ed in settembre 1881.

Quali lire centomila di anticipo, come sopra infruttifere, il gabelloto dovrà compensarsele lungo il periodo della gabella ed a rate uguali annuali.

Dovrà infine il gabelloto uniformarsi a tutti i patti e condizioni deliberati dalla Commissione suddetta con verbale del dì 14 novembre 1877, approvato dal Consiglio scolastico di questa provincia con deliberazione del 13 dicembre 1877, che potrà chiunque prenderne visione nella segreteria dell'istituto e presso lo studio di notaro Ignazio Damiani ed Inghilleri, siti in questa, corso Pietro Novelli.

Monreale, 28 dicembre 1877.

Il Presidente: PIETRO MIRTO SEGGIO.

30 *Il Segretario*: FARO LETO.

PRESTITO AD INTERESSI (Creazione 1877)

DELLA CITTÀ DI CAMPI SALENTINA — PROVINCIA DI LECCE

1ª Estrazione eseguita il 16 dicembre 1877.

Numeri delle Obbligazioni estratte: 65 — 98 — 201 — 335.

Campi Salentina, 16 dicembre 1877.

19 *Il Sindaco*: A. MASSA.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.